

FAQ: Bando “Coltivare valore” 2018

Fase 1

(Aggiornamento 5 marzo 2018)

NB: Troverete con il colore rosso eventuali aggiornamenti e precisazioni in corso d’opera sulle risposte già pubblicate. Le nuove FAQ vengono invece inserite in progressione nei relativi paragrafi.

Premessa: cosa si intende per bando congiunto Area Ambiente – Area Servizi alla Persona?

L’area Ambiente e l’area Servizi alla Persona hanno unito competenze e risorse finanziarie per promuovere un bando interdisciplinare in ambito agricolo. Ciò implica che entrambe le anime del bando devono essere ben rappresentate nelle idee progettuali: non saranno considerate ammissibili idee incentrate sulla sola componente di inserimento lavorativo, trascurando l’impatto ambientale delle attività progettuali, e in particolare delle attività agricole, sul presidio del territorio e sui rischi territoriali. Viceversa, idee di solo miglioramento di tecniche colturali, seppur in risposta a rischi territoriali o finalizzate al miglioramento degli impatti ambientali, non saranno considerate ammissibili se non dimostreranno ricadute nell’ambito dell’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

SOGGETTI AMMISSIBILI E RETE

1) Al Bando può partecipare come capofila qualsiasi soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo?

No. Infatti il Bando specifica nel paragrafo “soggetti ammissibili” che il ruolo di capofila può essere ricoperto solo da un ente privato non profit che sia ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo. Per quanto riguarda le regole generali di ammissibilità si prega di fare riferimento al documento [“Criteri generali per la concessione di contributi”](#) pubblicato sul sito della Fondazione Cariplo.

2) Qual è la differenza tra “partner” e “soggetto della rete”?

Vedasi in merito i paragrafi 4.B) e 5) della “Guida alla presentazione del bando Coltivare valore”.

3) È obbligatorio partecipare al Bando in partenariato con altri soggetti?

No, il partenariato è facoltativo e non rappresenta quindi un requisito per essere ammessi alla valutazione.

Dato che il bando richiede di dimostrare competenze ed esperienze nei vari ambiti toccati dal bando e di lavorare in sinergia con il territorio, il capofila che partecipa da solo dovrà essere in grado di dimostrare di poter realizzare l’intervento nei suoi vari aspetti.

Per contro, se si partecipa in partenariato, è importante chiarire i ruoli e le motivazioni del coinvolgimento di ciascun ente (punto 10 del modulo online), mentre in Fase 2 occorrerà produrre un vero e proprio accordo di partenariato sottoscritto da tutti i partner (per le caratteristiche dell’accordo di partenariato cfr. il punto 4.C) della “Guida alla presentazione del bando Coltivare valore”).

4) Tra la Fase 1 e la Fase 2 il partenariato può variare e se sì, in che misura?

Sì, il partenariato può variare, purché si tratti di enti ammissibili e purché si mantenga l'impostazione dell'idea progettuale giacché l'ammissione a Fase 2 viene decisa in base alle informazioni fornite alla data della presentazione dell'idea. Ogni modifica in tal senso sarà pertanto da argomentare in Fase 2 in base al tipo di cambiamento avvenuto: non è scontato che la modifica venga accettata se la proposta originariamente presentata in Fase 1 avrà subito modifiche significative.

5) È obbligatorio partecipare al Bando in rete con altri soggetti?

No, la rete non è obbligatoria. Ma considerato il carattere multidisciplinare del Bando che richiede di dimostrare competenze ed esperienze su più ambiti (cfr Criteri di ammissibilità-coerenza) e di lavorare in stretta sinergia con il territorio (cfr Criteri di merito), la collaborazione con le diverse realtà del territorio potrebbe rappresentare un elemento positivo in sede di valutazione. Laddove esistente, la rete va indicata nel punto 10 del modulo online, chiarendo competenze, ruoli e motivazioni del coinvolgimento di ciascun ente.

6) Cosa è necessario produrre per dimostrare l'esistenza della rete nella Fase 1?

Nella Fase 1 non sono richieste lettere di adesione alla rete o altri accordi, è necessario compilare gli appositi campi nella Modulistica on line. In Fase 2 è invece auspicabile produrre, per quanto non obbligatorie, eventuali lettere di adesione a firma dei legali rappresentanti degli enti della rete, in formato libero.

7) Nella guida si parla di "Lettera accompagnatoria" tra i documenti obbligatori: esiste un format?

La lettera accompagnatoria del capofila viene generata automaticamente dal sistema. Occorre quindi stamparla sulla propria carta intestata, farla firmare dal Legale Rappresentante dell'ente, salvarla come pdf e caricarla tra gli allegati sulla piattaforma online.

8) Le aziende agricole profit, posso candidarsi a questo bando?

No. Possono presentare richiesta di contributo sul bando "Coltivare valore" solo enti non profit ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo ai sensi del documento "Criteri generali per la concessione di contributi". L'azienda agricola profit non è pertanto ammissibile come capofila o partner, ma può essere eventualmente un soggetto della rete. Ciò vale anche se dedica una parte delle proprie attività aziendali all'agricoltura sociale.

9) Un'azienda agricola, nell'ambito del progetto, può mettere a disposizione i propri terreni o edifici rurali?

Sì, può farlo, ad esempio percependo un affitto, mettendoli a disposizione in modo gratuito o altro.

10) Le fattorie sociali regolarmente accreditate in Regione Lombardia (LR 5/12/2008 n. 31 e DGR del 10/4/15) sono ammissibili al contributo su questo bando?

L'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali NON comporta di per sé l'ammissibilità a questo bando (e, in generale, al contributo della Fondazione Cariplo). Le fattorie sociali possono candidarsi al bando come capofila o partner solo nel caso in cui siano giuridicamente costituite come Cooperative Sociali o altre tipologie di soggetti non profit ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo (cfr. "Criteri generali per la concessione di contributi"),

11) Uno stesso ente può presentare come capofila più di una proposta sul bando “Coltivare valore”?

No.

12) Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di partner?

Sì. È necessario però dimostrare di essere in grado di poter realizzare le iniziative candidate contemporaneamente e motivare adeguatamente la scelta.

13) Se un ente si candida a vario titolo ad altri Bandi o Programmi della Fondazione, può comunque partecipare al bando “Coltivare valore” (come capofila, partner o soggetto della rete)?

Non ci sono limitazioni formali alla contemporanea partecipazione ai diversi strumenti citati. In Fase 2 saranno tuttavia elementi di valutazione le effettive competenze e la capacità organizzativa e finanziaria per condurre più iniziative contemporaneamente.

14) Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di aderente alla rete?

Sì. Come sopra, domanda n. 13.

15) Un ente che ha sede al di fuori del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Regione Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola) può partecipare al Bando?

Sì, può partecipare – se ne ha i requisiti formali - sia come capofila, che come partner, ma la partecipazione deve avere ricadute sul territorio di riferimento della Fondazione. Il bando infatti prevede che le iniziative vengano realizzate all’interno del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo e ivi abbiano ricadute. Per la stessa natura del bando, fortemente territoriale, è necessario che l’ente quindi dimostri operatività, conoscenza e radicamento sul territorio prescelto, eventualmente attraverso il supporto di una rete/partenariato.

16) Gli enti di recente costituzione, possono partecipare al Bando in qualità di capofila?

Non è escluso a priori, ma sarà necessario dimostrare di avere la struttura, le competenze e le capacità finanziarie necessarie per realizzare il progetto.

17) È definita una correlazione a priori tra l’impegno di spesa previsto nel progetto e la dimensione economica e gestionale degli enti?

No, ma in Fase 2 saranno valutate le competenze degli enti proponenti e l’adeguatezza del bilancio in rapporto ai costi progettuali di cui l’ente si farà carico.

18) Gli inserimenti lavorativi previsti dal bando possono svolgersi anche in un’azienda agricola profit (quindi non ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo)? L’azienda agricola profit può ad esempio ospitare tirocini formativi, se gestiti da un ente non profit ammissibile?

Tale possibilità è ammessa, ovviamente dovrà essere motivata e coerente all’impianto progettuale.

L’IDEA PROGETTUALE

19) Devo possedere certificazione biologica per partecipare al bando?

La certificazione biologica non è un requisito obbligatorio previsto dal bando, ma l’ente dovrà dimostrare di adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi dell’agroecologia.

20) Devo esercitare già attività di produzione agricola (capofila o soggetti in partenariato/rete) o attività connesse, per partecipare al Bando?

No. È tuttavia importante dimostrare già in Fase 1 l'esistenza di capacità, competenze e risorse (es. terreni, scelte produttive, tecniche adottate, personale competente, etc.).

21) Per partecipare al Bando devo procurarmi nuovi terreni agricoli oltre a quelli già disponibili?

No. Deve tuttavia essere evidente il carattere incrementale generale dell'iniziativa proposta rispetto a quanto già in essere.

22) Nel caso di produzioni agricole che riguardano impianti di alberi da frutto, con crescita a regime superiore al periodo massimo previsto dal bando (36 mesi), è possibile comunque proporre l'iniziativa?

La tipologia di produzione è coerente con quanto previsto dal Bando, tuttavia i ricavi a partire dal 4° anno in avanti andranno a costituire il piano economico previsionale pluriennale e non potranno costituire parte del budget dell'iniziativa presentata alla Fondazione (di durata max 36 mesi). Nel frattempo, però, il progetto potrà mettere in campo il resto delle attività previste, ad esempio avviare gli inserimenti lavorativi, tutelare l'ambiente locale impostando le coltivazioni in modo sostenibile, instaurare relazioni sul territorio, prevedere canali di vendita ecc.

23) L'allevamento può essere considerato alla stregua dell'attività di produzione agricola?

Sì, sempre nel rispetto del benessere animale e degli impatti ambientali in ottica agroecologica.

24) Quali sono le persone in condizioni di svantaggio cui fa riferimento il Bando?

Per la definizione di soggetti in condizioni di svantaggio si fa riferimento a quanto indicato dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche. A titolo esemplificativo, si possono così riassumere:

- disabili fisici
- disabili psichici e sensoriali
- soggetti in trattamento psichiatrico
- soggetti con dipendenze (tossicodipendenti, alcolisti, ...)
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- detenuti o ammessi a misure alternative
- persone che non possiedono un diploma di scuola superiore o professionale
- adulti soli con persone a carico
- disoccupati over 50
- lavoratori migranti
- persone non appartenenti alle precedenti tipologie e disoccupati da almeno 6 mesi.

25) È necessario che l'idea rispetti tutti i criteri indicati nel Bando?

È imprescindibile che l'idea progettuale rispetti tutti i requisiti di ammissibilità formale (vedasi paragrafo "Progetti ammissibili" del Bando), per quanto riguarda invece i criteri di merito, maggiore sarà la corrispondenza, migliore sarà la valutazione.

26) Cosa significa “essere orientati alla sostenibilità economica futura”?

Le Idee progettuali (Fase 1), e quindi i successivi progetti definitivi (Fase 2), dovranno fin da subito mostrare attenzione al tema della sostenibilità economica futura (anche perché è condizione per garantire stabilità ai posti di lavoro che si intendono creare e al presidio ambientale e territoriale che il progetto rappresenta). È quindi importante già in Fase 1 presentare elementi e condizioni che forniscano elementi per poterla garantire. In caso di ammissione alla Fase 2 sarà invece obbligatorio presentare un piano economico previsionale pluriennale che fornisca elementi oggettivi per valutare la sostenibilità dell’iniziativa una volta concluso il progetto sostenuto dalla Fondazione Cariplo.

27) Cosa si intende per piano economico previsionale?

Come indicato nel paragrafo 11 della “Guida per la presentazione del bando Coltivare valore”, il piano economico previsionale, che dovrà essere allegato on line all’interno della sezione Allegati del Modulo progetto in Fase 2, dovrà contenere informazioni relative alla sostenibilità futura dell’iniziativa proposta, una volta terminato il contributo della Fondazione Cariplo. In particolare, sarebbe utile fornire un prospetto pluriennale dettagliando le varie tipologie di costi (fissi/variabili) e ricavi per ogni anno, considerando anche i possibili diversi filoni di ricavi e con una durata congrua rispetto alla tipologia di attività previste.

28) Quale documentazione è necessaria per presentare l’Idea progettuale?

Sulla pagina web di Fondazione Cariplo nella sezione “Contributi” è attualmente scaricabile un fac-simile del format per la presentazione dell’Idea progettuale. A breve sarà disponibile un Modulo online che conterrà gli stessi campi previsti nel fac-simile. Per presentare l’Idea è necessario accedere all’area riservata del sito di Fondazione Cariplo (nel caso in cui l’ente non abbia le credenziali è necessario registrarsi), avviare la compilazione di un nuovo progetto, selezionare il Bando Coltivare Valore, compilare la modulistica proposta dal sistema e allegare i documenti richiesti per Fase 1 (vedasi paragrafo 6 della “Guida alla presentazione del bando Coltivare valore”).

BENI IMMOBILI (TERRENI ED EDIFICI)

29) Cosa si intende per titolo di disponibilità che viene richiesto per i beni immobili oggetto dell’intervento?

I titoli di disponibilità o di possesso possono essere i più vari: es. proprietà, comodato d’uso gratuito, locazione, purché caratterizzati condizioni di utilizzo congrue rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati. Se in Fase 1 la disponibilità non è acquisita, o la durata del titolo è limitata rispetto all’iniziativa che si propone o il titolo contiene clausole di recesso non tutelanti per il progetto previsto, sarà necessario fornire informazioni e garanzie sufficienti per una modifica entro i tempi di presentazione del progetto definitivo. Il titolo di disponibilità sarà da allegare obbligatoriamente nel caso di ammissione alla Fase 2.

30) I beni immobili oggetto dell’intervento sono di proprietà di un privato (azienda o persona fisica). È possibile farli rientrare nel progetto?

Sì, ma è importante che il privato garantisca una destinazione d’uso vincolata alle finalità progettuali come indicato nel punto precedente. Non è escluso che il privato percepisca a tal fine un affitto.

31) Non ho, al momento, un titolo di disponibilità sui beni immobili oggetto dell'intervento, ma li ho chiaramente individuati. Posso partecipare?

Come indicato al paragrafo 9 della "Guida alla presentazione del bando Coltivare valore", nella modulistica on line relativa all'Idea progettuale (Fase 1) si chiede di fornire una descrizione dei beni oggetto dell'intervento ed "elementi atti a conseguire la disponibilità dei beni immobili qualora non già disponibili". Invece, in caso di ammissione alla Fase 2, durante la presentazione definitiva del progetto dovrà essere obbligatoriamente provato il titolo di disponibilità del bene allegando l'opportuna documentazione.

I COSTI TOTALI DELL'IDEA /PROGETTO E IL CONTRIBUTO RICHIESTO A FONDAZIONE CARIPLO

32) È necessario esprimere da subito un'ipotesi di costo? Quali sono gli elementi essenziali?

Si ricorda che il piano dei costi di dettaglio verrà definito nella Fase 2 in sede di presentazione di progetto definitivo. In Fase 1 si richiede l'elaborazione di una stima dei costi e del contributo richiesto indicando un possibile dettaglio delle spese articolato per le azioni dell'idea progettuale (cfr. punto 11 del Modulo di presentazione dell'Idea progettuale).

33) Quali sono i costi considerati ammortizzabili ai fini del bando e soggetti al limite massimo del 50% del totale costi?

Si faccia riferimento alla tabella voci di spesa delle categorie A1, A2, A3 e A4 nella Tabella del paragrafo 10 della "Guida alla presentazione del bando Coltivare valore" e – nel dettaglio – al documento: [Tabella voci di spesa](#)

34) Sono ammesse valorizzazioni di beni in natura?

No, non possono essere conteggiate nella stima dei costi di progetto. Per valorizzazioni si intende infatti tutto ciò che non comporta un effettivo esborso economico, pur essendo utile alla realizzazione del progetto (volontariato, donazioni di terreni, donazioni o prestiti di attrezzature, etc.). In fase di rendicontazione infatti, l'intero costo di progetto dovrà essere documentabile con corrispondenti documenti fiscali (es. scontrini, fatture, cedolini ecc.).

35) È necessario fin dalla Fase 1 fornire elementi sulla copertura complessiva dei costi ipotizzati?

Sì, nella domanda n. 13 del modulo online di Fase 1 viene richiesto di indicare le possibili fonti di copertura oltre al contributo richiesto a Fondazione Cariplo. Si sottolinea che parte della copertura potrà essere reperita in itinere grazie ai ricavi delle attività sviluppate: in tal caso sarà necessario quantificare l'entrata prevista.

36) È possibile indicare una data di avvio del progetto anteriore alla delibera di contributo da parte di Fondazione Cariplo e quindi ammettere costi a partire da quella data?

Sì è possibile indicare una data di avvio anteriore alla delibera ma saranno ritenute ammissibili solo le spese direttamente imputabili al progetto e solo a partire dalla data di comunicazione dell'eventuale ammissibilità

dell'Idea progettuale alla Fase 2 (indicativamente nel mese di giugno). Si ricorda infatti che il bando finanzia iniziative incrementali e non la gestione ordinaria dell'ente. Si ricorda inoltre che in caso di mancata selezione del progetto al termine della Fase 2, non verranno in alcun modo rimborsate spese già sostenute che rappresentano in tal senso il rischio insito nella partecipazione al bando.

37) I costi totali di progetto e la richiesta di contributo indicati in Fase 1 sono vincolanti per il futuro progetto o potranno anche variare?

I costi previsti in Fase 1 assumono valore non vincolante, ma indicativo. Potranno quindi subire variazioni nella formalizzazione del progetto definitivo (Fase 2), anche se uno spostamento significativo dovrà essere opportunamente argomentato.

38) Nel caso di acquisto di beni ammortizzabili, è possibile imputare solo una quota parte dei costi nel budget di progetto?

Il bando non specifica se eventuali beni acquistati possano essere interamente imputati al progetto o se sia meglio imputare solo una quota parte. È una scelta dell'ente che andrà motivata e sarà oggetto di valutazione di merito in Fase 2. Nel caso si decida di non imputare al progetto interamente il costo del bene acquistato, per il calcolo saranno da applicare i regolamenti interni all'ente o in alternativa il paragrafo "5.6.3 Ammortamento" della "Guida alla rendicontazione".

39) Quali sono le differenze tra il Piano Economico Dettagliato e il Piano Previsionale Pluriennale?

Il Piano Economico Dettagliato, si riferisce alle spese previste durante il periodo di realizzazione del progetto e riguarderà il periodo per il quale è previsto il cofinanziamento della Fondazione Cariplo, quindi al massimo 36 mesi come indicato nel bando, mentre il Piano economico previsionale pluriennale va invece al di là del periodo di vita del progetto presentato sul bando "Coltivare valore" e deve contenere informazioni utili per valutare la sostenibilità futura dell'iniziativa avviata grazie al contributo di Fondazione Cariplo.

ALTRO

40) È possibile fissare un incontro con i responsabili del Bando per illustrare l'Idea progettuale?

Durante la Fase 1 non è possibile fissare incontri con i referenti del Bando. Per esigenze di chiarimento e domande si prega di scrivere a: coltivarevalore@fondazionecariplo.it

41) Non sono riuscito a seguire lo streaming della presentazione del Bando, ne verranno organizzati altri?

No, ma è possibile rivederlo al seguente link:

http://www.streamup.eu/fondazionecariplo/bandi_ambiente_SAP/

42) Alla Fase 2 potranno partecipare anche idee che non hanno fatto in tempo a candidarsi per la scadenza del 5 aprile 2018?

No. La Fase 2 - e quindi la presentazione del progetto definitivo e della richiesta di contributo - è riservata esclusivamente agli enti che hanno presentato Idee progettuali in Fase 1 che sono state ammesse alla Fase 2.

43) In cosa consiste il percorso di accompagnamento e l'affiancamento di Fondazione Cariplo?

Il percorso di accompagnamento e affiancamento sarà ideato e costruito sulla base della natura delle idee progettuali ricevute e delle eventuali criticità o necessità di approfondimento emerse e sarà rivolto agli enti ammessi alla Fase 2.

44) Nel modulo on line di presentazione dell'Idea progettuale, il numero massimo di caratteri indicato è spazi inclusi?

Sì.

45) Quali sono i documenti da inviare?

Per partecipare alla Fase 1 occorre accedere all'area riservata del portale di Fondazione Cariplo e compilare la sezione anagrafica del capofila e la Modulistica on line dell'Idea progettuale, avendo cura di caricare in allegato la lettera accompagnatoria. Per la Fase 2 vedasi gli specifici paragrafi della "Guida alla presentazione del bando Coltivare valore".

46) Fino a che ora è possibile inviare l'Idea progettuale nel giorno della scadenza indicato?

L'Idea progettuale deve essere inviata esclusivamente on line entro le ore 17.00 del 5 aprile prossimo.